

  
**Lettera Circolare**  
Federazione Femminile Evangelica Valdese Metodista

*Care...*

Siamo al termine di un anno speciale per la chiesa valdese, ricco di importanti iniziative e lo è stato anche per la FFEVM, per questo desideriamo raccogliere il lavoro di un anno per guardare al prossimo, per migliorare il nostro impegno, vicine alle sorelle di tutte le nostre chiese.

Ricordiamo l'incontro a Vallecrosia, che ci ha piacevolmente riunite per discutere di noi e dei nostri ruoli nella chiesa, quello di Bari, su lavoro, maternità, salute, organizzato con la FDEI, occasione di nuove e importanti conoscenze, ancora in collaborazione con la FDEI sono stati i brevi interventi su RBE nei giorni del Sinodo.

La partecipazione a due eventi internazionali, a giugno in Portogallo, a novembre in Germania, sono il segno dell'interesse per i rapporti con le associazioni, internazionali, essenziali per la vitalità della chiesa. Annie Marcelo, presente anche a Monaco, ci offre il suo personale resoconto e la traduzione della meditazione della Reverenda Raphaela Swadosch, centrata sul potere delle donne e il valore della sorellanza, con ottime indicazioni da mettere tra i propositi del nuovo anno.

Ricordiamo infine la collaborazione con il Coretto di Torre Pellice per lo spettacolo

“Maestrine”, l'impegno per ricordare i cinquanta anni dal referendum per il divorzio, l'avvio di una riflessione su di un argomento difficile e duro come la GPA, con

Francesca Barbano che è stata invitata dalla chiesa di Ivrea a dialogare con Libero Giuffrida. Sarà un argomento da riprendere.

Stiamo lavorando a due iniziative per le quali abbiamo già le date e il programma sintetico, invitiamo le sorelle delle chiese di Firenze e Palermo a prenderne nota.



**SOMMARIO**

<b>Saluto presidente.....</b>	<b>p. 1</b>
<b>Meditazione .....</b>	<b>p. 2</b>
<b>Incontro europeo a Monaco .....</b>	<b>p. 5</b>
<b>Traduzioni in inglese.....</b>	<b>p. 6</b>
<b>Incontro a Milano .....</b>	<b>p. 9</b>
<b>850 anni del movimento valdese– Profili di donne .....</b>	<b>p. 10</b>
<b>Leggi un libro.....</b>	<b>p. 12</b>
<b>Tutto ha inizio da una maestrina .....</b>	<b>p. 13</b>
<b>Prossimi appuntamenti .....</b>	<b>p. 15</b>
<b>Indirizzi utili.....</b>	<b>p. 16</b>

*Gabriella Rustici*

## *Meditazione*

### *Il potere delle donne è la sorellanza*

Come avete già saputo, sono Raphaela, ho 50 anni (da mercoledì) e sono tedesca, bianca, altamente istruita, single, reverenda nella UMC e sono una donna. Sulla base di queste informazioni, le categorizzazioni possono essere solitamente facili.

Ciò che non potete rilevare da queste informazioni superficiali è come sono arrivata qui. Nei nostri incontri non sappiamo niente l'una dell'altra come siamo cresciute quali persone, eventi e circostanze hanno avuto un impatto duraturo sulle nostre vite e sul nostro sviluppo personale, quali motti o convinzioni abbiamo interiorizzato e che svolgono un ruolo decisivo nel modo in cui percepiamo noi stessi e gli altri intorno a noi. E lasciate che la metta così: tutti i cliché sulle donne che circolano ci hanno plasmato tanto quanto gli uomini che ci credono. A volte ci comportiamo in questo modo perché ci conformiamo davvero allo stereotipo? O lo stereotipo detta come dovremmo comportarci più di quanto vogliamo ammettere? E se è così, perché vogliamo conformarci o ribellarci allo stereotipo?

Non ci sono risposte facili a queste domande, ma voglio usare questa mezz'ora per riflettere con voi su ciò che crediamo realmente di noi stesse e cosa potrebbe significare in termini di risveglio del potere, vale a dire il potere delle donne, che è - credo che lo condividiamo - la sorellanza.

Quando ho ricevuto l'invito a parlare al Women's Leadership Meeting qui a Monaco, all'inizio ero emozionata. Ma poi ho esitato e ho pensato: cosa dovrei dire a queste donne esperte, competenti e meravigliose? Ognuna di noi ha avuto la sua esperienza personale di cosa significhi seguire la propria strada in un mondo che è ancora largamente dominato dagli uomini. Alcune di noi hanno già fallito magnificamente, altre hanno avuto poca resistenza da superare, alcune non ci hanno ancora provato davvero e altre potrebbero trovarsi di fronte alla decisione di assumersi maggiori responsabilità.

Quando guardo la discussione in Germania sul tema della parità di diritti, penso da un lato che il movimento delle donne abbia ottenuto e avviato molto da quando è iniziato. Tuttavia, ciò che a volte mi dà ancora fastidio è il fatto che la richiesta di parità di diritti sembra qualcosa che noi donne dobbiamo chiedere. Vogliamo ottenere o realizzare qualcosa che gli altri devono accettare.

Ma c'è anche questa fastidiosa sensazione che spesso mi dice che non posso semplicemente prendere ciò che voglio, ma che devo chiederlo o aspettare che qualcuno me lo dia. Ma quando trovo il coraggio di prendere ciò che voglio, chi mi circonda si irrita e mi dice che sono un po' troppo esigente, troppo aggressiva o che sto davvero esagerando.

In un ambiente cristiano è ancora più complicato essere una donna ambiziosa e appassionata che vuole andare avanti. In Germania, l'immagine della casalinga e madre laboriosa sembra essere ancora l'ideale a cui anche le donne lavoratrici cercano di attenersi per compensare la pressione sociale.

Ma oggi non ci sono due donne uguali per tipi di personalità, talenti e abilità, nei nostri desideri, ambizioni, contesto, convinzioni religiose e orientamento sessuale. Come ragazza/come donna, sono chi sono. Sono quella in cui Dio ha posto tutti i tipi di doni e talenti, e non ho bisogno del permesso degli altri per dispiegarli, ma di coraggio e fiducia in Dio.

Gesù diede alle donne spazio nel suo discepolato solo guardandole, perché portavano dentro cose che i loro colleghi maschi non avevano o non erano. Gesù capì che il regno di Dio non può funzionare senza la partecipazione delle donne, che nessuno può costruire il regno di Dio mettendo da parte metà della popolazione.

Come donne, siamo intenzionalmente e individualmente dotate e incaricate da Dio di vivere e fare ciò che sta prendendo forma e sviluppando dentro di noi, stimolate dallo Spirito Santo in



un clima amorevole, esigente e di supporto in cui possiamo metterci alla prova e prosperare, ma a volte offuscato dall'inimicizia tra donne che purtroppo esiste anche tra le donne cristiane. La tendenza a giudicare le ragazze e le donne come meno competenti e capaci sembra essere un pregiudizio ostinatamente radicato che persiste ancora nella mente di molte persone e, spesso, nella nostra.

Cosa potrebbero ottenere le donne se semplicemente si sostenessero a vicenda invece di sminuirsi a vicenda? Immagina come cambierebbe il mondo se le donne rinforzassero solo le cose positive di sé stesse. Dobbiamo impegnarci per garantire che le donne smettano di parlare male l'una dell'altra. Ci è consentito correggerci e ammonirci a vicenda quando necessario, purché ciò avvenga in privato e con amore.

Alcune presentazioni di ieri hanno mostrato donne che realizzano grandi cose con e per le donne. Forse non possono ancora cambiare il sistema patriarcale, ma fanno ciò che possono entro i limiti stabiliti dal mondo esterno. Coraggiosamente attraversano questi limiti ripetutamente. Troviamo anche un coraggioso attraversamento dei confini nella Bibbia. Nel libro di Ruth, che non è una storia d'amore romantica, ma una storia di donne che sopravvivono a una società dominata dagli uomini in Israele e Moab.

Ruth, che è così legata a Naomi, lavora duramente per garantire la loro sopravvivenza e riesce a fare colpo con il suo comportamento laborioso, disciplinato e determinato. I Moabiti non erano benvenuti in Israele, questa sorellanza di Ruth e Naomi è caratterizzata da una coesione che estende i confini del sistema sociale prevalente. Entrambe le donne hanno usato i loro talenti e le loro capacità per garantire il loro futuro socio-economico. Entrambe hanno partecipato, anche se non lo sapevano, alla costruzione del regno israelita diventando nonne del successivo re Davide e quindi antenate di Gesù.

Grazie a Dio questa storia è nella Bibbia, un invito alla solidarietà tra donne, ad accogliere la nostra diversità, a lavorare insieme sotto la guida di Dio, a sviluppare creativamente i nostri talenti, non solo per sopravvivere, ma per prosperare insieme nello Spirito e avere un impatto su questo mondo.

Ed è anche ciò che spero che esca da questo Raduno, che riflettiamo di nuovo su noi stesse, sulle nostre relazioni, diamo valore al nostro potenziale e ai nostri talenti e ne diventiamo consapevoli o li riscopriamo, in noi stesse e nelle nostre sorelle. Spero che torneremo alle nostre diverse aree di vita come nuovamente motivate, nuovamente ispirate, con nuove idee e tanto coraggio, per incoraggiare positivamente il prossimo e potersi congratulare con noi stesse. Il potere della gioia di essere come Dio ci ha fatto, come siamo, può creare una fiducia in noi che non si lascia mettere all'angolo nonostante tutte le resistenze e i problemi. Spero e prego che sentiremo l'ispirazione del potere dello Spirito Santo di nuovo e fortemente dentro di noi e confidiamo che ci guidi e ci consenta di pensare e fare ciò che rafforza noi stesse e le altre donne.

Il potere delle donne è la Sorellanza, che non ha bisogno di permesso per fare qualcosa. Sta a noi sentire questo potere, usarlo e trasmetterlo alle nostre amiche, figlie, madri, sorelle e vicine. Lasciamo che l'amore e la cura di Dio siano sufficienti per noi.

Soprattutto in questo momento, voglio ancora vedere queste numerose sfide come opportunità per rimodellare qualcosa, per fare le cose in modo diverso, per portare efficacemente qualcosa della mia idea di leadership e di successo nel mio ambiente, il che richiede un alto grado di capacità di ascolto, non solo per sentire ciò che Dio ha da dirmi, come Gesù vuole che la chiesa sia plasmata, ma anche ciò che dicono i miei parrocchiani, ciò che mi dice il mio cuore, la mia esperienza, la mia mente e il mio istinto interiore. Ascoltare ciò che dice la mia migliore amica, il mio mentore, mia sorella. Le donne hanno bisogno di cose diverse in diverse situazioni di vita e a diverse età. Non posso soddisfare le esigenze di tutti allo stesso tempo, ma posso assicurarmi che ci ascoltiamo a vicenda.

Incoraggiare gli incontri e gli scambi reciproci è molto più importante che lanciare nuovi programmi. Ascoltare rivelerà cose che potrebbero essere andate perse nella nostra rumorosa vita quotidiana. Ciò che ascoltiamo e chi ascoltiamo determina come procediamo.



Noi donne dovremmo accogliere questi cambiamenti nella nostra chiesa, entrare in nuovi territori, esplorare nuovi terreni e provare cose senza sapere subito se funzioneranno o meno, una maggiore tolleranza per gli esperimenti. La nostra influenza è necessaria, le donne hanno un approccio diverso al potere, alla struttura e al cambiamento. Poiché siamo più disposte a condividere il potere, ad accogliere strutture pragmatiche e a dover gestire il cambiamento di default, questo è il nostro momento. Tempo per nuove idee che prima non avevano spazio per svilupparsi. per oltrepassare i confini, per un pensiero liberato e visioni senza paura del futuro, per nuove alleanze e nuove idee su come vogliamo vivere e organizzarci insieme. Se ci vediamo come colleghe nel regno di Dio, allora ciò che lo Spirito Santo vuole impartirci viene prima.

La parola ebraica per spirito è Ruach, un sostantivo femminile, respiro e motore della Trinità Divina, che vuole lavorare dentro di noi verso la libertà, la pace, la passione e la gioia. Ci istruirà e ci guiderà e nel suo soffio troveremo noi stesse, il nostro flusso e i compiti individuali che ci sono stati assegnati. Se vogliamo essere donne complete e non rimanere bloccate nei cliché e nella svalutazione, il nostro amore per Gesù è la chiave che ci consente di crescere oltre noi stesse ed essere devote l'una all'altra come Ruth e Naomi. Nessuna donna in questo mondo dovrebbe pensare male di se stessa o delle altre donne. Se coltiviamo il movimento verso la sorellanza globale, Dio lo benedirà e ci libererà per una relazione d'amore appassionata con Lui stesso, i nostri vicini e noi stesse, che soffierà attraverso i vecchi schemi e susciterà nuovi flussi di vita liberata. Accogliamo il cambiamento, il nuovo vento nelle nostre vite e seguiamo Gesù mano nella mano, determinate, piene del potere dell'amore e con menti esplose.

Grazie mille per l'attenzione!

*Rev. Dr. Raphaela Swadosch*  
(Intervento al Women's Leadership Meeting di Monaco)



*La pastora Raphaela Swadosch*



## *European Women's Leadership Gathering: 24-27 Ottobre 2024 a Monaco Impressioni*

Un weekend stimolante a Monaco è stato organizzato dal “*United Women in Faith*” e ospitato dalle Donne Metodiste Tedesche (Frauenwerk der EMK). Monaco è, in un certo senso, al centro dell'Europa, quindi ci siamo riuniti da tutte le direzioni per parlare delle possibilità di lavorare insieme in modo più stretto ed efficace.



L'European Women's Leadership Gathering ha riunito donne leader provenienti da tutta la United Methodist Church nella regione, promuovendo opportunità significative per imparare, condividere prospettive e identificare obiettivi comuni. L'obiettivo principale era ispirarsi e sostenersi a vicenda

nella costruzione di una Chiesa più forte e inclusiva.

Attraverso le nostre discussioni, abbiamo identificato 9 aree chiave di attenzione che uniscono e guidano tutti noi:

- Equilibrio tra lavoro e vita privata e Nutrimiento spirituale
- Cambiamento climatico
- Lavoro con i rifugiati
- Razzismo
- Raggiungere le generazioni più giovani
- Coinvolgere più volontari
- Le famiglie lottano con i bisogni di base
- Sfide di comunicazione/Flusso di informazioni
- Emigrazione dei e delle giovani

Da queste, abbiamo dato la priorità ai problemi più urgenti che le donne e i gruppi di donne devono affrontare oggi:

- Raggiungere le generazioni più giovani
- Equilibrio tra lavoro e vita privata e Nutrimiento spirituale
- Sfide comunicative/Flusso di informazioni

È stato un piacere incontrare donne leader provenienti da 16 Paesi, apprendere i contesti e i ruoli unici delle donne all'interno della chiesa e della comunità. Abbiamo concordato di rimanere in contatto e continuare il nostro percorso di collaborazione e connessione.

La pagina ufficiale per l'area continentale europea di WFMUCW è stata creata come parte di una rete globale che rafforza le donne nella fede, costruisce comunità e promuove la giustizia sociale in tutta Europa. Sono stati creati due incontri online a fine novembre e metà dicembre per mantenere attiva la comunicazione e tutte sono state invitate a partecipare.

*Annie Marcelo*



## Traduzione della meditazione e delle impressioni a cura di Annie Marcelo

### The Power of Women is Sisterhood

As you have already learned, I am Raphaela, 50 years old (since Wednesday) and I am German, white, highly educated, single, reverend in the UMC and I am a woman. Based on this information, categorizations can usually be made easily.

What you cannot detect from these superficial informations is how I got here. In our encounters we don't know about each other, how we grew up, which people, events and circumstances have had a lasting impact on our lives and our personal development, what mottos or beliefs we have internalized that play a decisive role in how we perceive ourselves and others around us. And let me put it this way: all the clichés about women that are in circulation have shaped us just as much as the men who believe them. Do we sometimes behave this way because we really do conform to the stereotype? Or does the stereotype dictate how we should behave more than we want to admit? And if so, why do we want to conform to or rebel against the stereotype?

There are no easy answers to this, but I want to use this half hour to reflect with you on what we actually believe about ourselves and what that might mean in terms of an awakening of power, namely the power of women, which is - I think we share that - sisterhood

When I got the invitation to speak at the Women's Leadership gathering here in Munich, I was thrilled at first. But then I hesitated and thought: What am I supposed to say to these experienced, competent and wonderful women here? Each of us has had her own personal experience of what it means to follow her own path in a world that is still largely dominated by men. Some of us have already failed magnificently, others have had little resistance to overcome, some have not really tried yet and others may be faced with a decision to take on more responsibility.

When I look at the discussion in Germany on the subject of equal rights, I think on the one hand that the women's movement has achieved and initiated a lot since it started. However, what still sometimes bothers me is the fact that the call for equal rights seems like something we women have to ask for. We want to get or achieve something that others have to agree to. But there is also this annoying feeling that often tells me that I can't just take what I want, but that I either have to ask for it or wait for someone to give it to me. But when I find the courage to take what I want, my surroundings are irritated and call me somewhat too demanding, too aggressive or tell me that I'm truly overestimating myself here.

In a Christian environment, it is even more complicated to be an ambitious, passionate woman who wants to get ahead. In Germany, the image of the hard-working housewife and mother all seems to be the ideal that even working women try to live up to in order to compensate for social pressure.

But nowadays, no two women are the same... personality types, talents and abilities; in our desires, ambitions, backgrounds, religious beliefs and sexual orientation. As a girl/as a woman, I am who I am. I am the one in whom God has placed all kinds of gifts and talents, and I don't need the permission of others to unfold them, but courage and trust in God.

Jesus gave women space in his discipleship at eye level because they brought in things that their male colleagues did not have or were not. Jesus understood that the kingdom of God cannot work without the participation of women, that no one can build the kingdom of God casting half of the population aside.

As women, we are intentionally and individually gifted and commissioned by God to live and do what is forming and developing within us stirred by the holy spirit in a loving, demanding and supportive climate in which we can test ourselves and thrive, but sometimes clouded by



enmity between women which unfortunately, also exists among Christian women. The tendency to judge girls and women as less competent and capable seems to be a stubbornly entrenched prejudice that still persists in many people's minds and, often in our own.

What could women achieve if we simply supported each other instead of putting each other down?

Imagine how the world would change if women only reinforced positive things about themselves. We must work to ensure that women stop talking badly about each other. We are allowed to correct and admonish each other when necessary, as long as this is done in private and in love.

Some presentations yesterday show women achieving great things with and for women. Maybe, they cannot change the patriarchal system yet, but they do what they can within the boundaries set by the outside world, courageously they cross these boundaries time and again. We also find such a courageous crossing of boundaries in the Bible. In the book of Ruth, not a romantic love story but a story about women surviving a male dominated society in Israel and Moab.

Ruth who is so dearly attached to Naomi, works hard to ensure their survival, and manages to make an impression with her hard-working, disciplined and determined demeanor. Moabites were not well-liked in Israel, this sisterhood of Ruth and Naomi is characterized by a cohesion that stretches the boundaries of the prevailing social system. Both women used their talents and abilities to secure their socio-economic future. They both participated, even if they did not know, in building the Israelite kingdom by becoming grandmothers to the later King David and therefore ancestors to Jesus.

Thank God this story is in the Bible, a call to solidarity among women, to embrace our diversity, to work together under God's guidance, to creatively develop our talents, not just to survive, but to thrive together in the Spirit and have an impact on this world.

And that is also what I hope for coming from this Gathering, that we reflect anew on ourselves, on our relationships, value our potential and talents and become aware of or rediscover them, in ourselves and in our sisters. I hope that we will return to our different areas of life as newly motivated, newly inspired, with new ideas and plenty of courage, positively encourage your neighbor and how you can compliment yourself today. The power of the joy that God has made us as we are can create a confidence in us that does not allow itself to be pushed into a corner despite all resistance and problems. I hope and pray that we will feel the inspiration of the power of the Holy Spirit anew and strongly within us and trust it to guide us and enable us to think and do what strengthens ourselves and other women.

The power of women is Sisterhood, that does not need permission to do something. It is up to us to feel this power, to use it and to pass it on to our friends, daughters, mothers, sisters and neighbors.

Let God's love and care be enough for us.

Especially at the moment, I still want to see these many challenges as opportunities to reshape something, to do things differently, effectively bring something of my idea of leadership and success into my environment which requires a high degree of the ability to listen, not only to hear what God has to say to me, how Jesus wants the church to be shaped, but also what my parishioners say, what my heart tells me, my experience, my mind and my inner gut feeling. Listening to what my best friend says, my mentor, my sister. Women need different things in different life situations and at different ages. I can't meet everyone's needs at the same time, but I can make sure that we listen to each other.

Encouraging encounters and exchanges with each other is much more important than launching new programs. Listening will reveal things that might have been lost in our noisy everyday lives. What we listen to and who we listen to determines how we proceed.



We, women should embrace these changes in our church, enter new ground, explore new terrain and try things out without knowing right away whether it will work out or not, a higher tolerance for experiments. Our influence is needed, women have a different approach to power, structure and change.

Because we are more willing to share power, welcome pragmatic structures and have to deal with change by default, this is our time. Time for new ideas that previously had no room to develop, for crossing boundaries, for liberated thinking and fearless visions of the future, for new alliances and new ideas on how we want to live and organize ourselves together. If we see ourselves as coworkers in the kingdom of God, then what the Holy Spirit wants to impart to us comes first.

The Hebrew word for spirit is Ruach, a female noun, breath and mover of the Divine Trinity, who wants to work within us towards freedom, peace, passion and joy. She will instruct and guide us and in her blowing we will find ourselves, our own flow and the individual tasks assigned to us. If we want to be whole women and not remain stuck in clichés and devaluation, our love for Jesus is the key that allows us to grow beyond ourselves and be devoted to one another like Ruth and Naomi. No woman in this world should think badly of herself or other women. If we cultivate the movement towards global sisterhood, God will bless it and free us to a passionate love relationship with Himself, our neighbors and ourselves, which will blow through the old patterns and stir up new streams of liberated life. Let's embrace the change, the new wind in our lives and follow Jesus hand in hand, determined, full of love's power and with blown minds.

Thank you very much for your attention!

*Rev. Dr. Raphaela Swadosch*

European Women's Leadership Gathering: October 24-27, Munich

An inspiring weekend in Munich has been organised by United Women in Faith and hosted by the German Methodist Women (Frauenwerk der EMK).

Munich is, sort of, in the centre of Europe, so we gathered from all directions to have a conversation about the possibilities of working together more closely and effectively.

The European Women's Leadership Gathering brought together women leaders from across the United Methodist Church in the region, fostering meaningful opportunities to learn, share perspectives, and identify common goals. The central aim was to inspire and support one another in building a stronger, more inclusive Church.

Through our discussions, we identified 9 key areas of focus that unite and drive all of us:

Work-life balance vs Spiritual nurture

Climate Change

Work with Refugees

Racism

Reach out to younger generations

Involving more Volunteers

Families struggle with basic needs

Communication challenges/Information flow

Emigration of young people





From these, we prioritized the most pressing issues facing women and women's groups today:

Reach out to younger generations

Work-life balance vs Spiritual nurture

Communication challenges / Information flow

It was a pleasure meeting women leaders from 15 countries, learning about the unique contexts and roles of women within the church and community. We agreed to stay connected and continue our journey of collaboration and connection.

The official page for the Europe Continental Area of WFMUCW was created as part of a global network empowering women in faith, building community and promoting social justice across Europe. Two online meetings were created to keep the communication going and everyone was invited to attend in November and mid December.

Annie Marcelo



## Incontro 21 novembre a Milano

Giovedì 21 novembre la FFEVM, in collaborazione con il Centro Culturale protestante di Milano, ha organizzato presso la sala Claudiana di Milano l'incontro *"Stato civile - matrimonio e divorzio in Italia a 50 anni dal referendum, tra libertà femminile e retaggi di cultura patriarcale"*.

La nostra presidente, Gabriella Rustici, ha presentato il dibattito su matrimonio e divorzio all'interno della chiesa valdese nel periodo compreso fra il 1945 e i primi anni '70.

Gabriella ci ha presentato i risultati di un'approfondita ricerca storica basata sugli atti sinodali, i pareri dell'ufficio legale e gli articoli pubblicati all'epoca negli opuscoli e nei periodici delle nostre chiese. È interessante ripercorrere le fasi di un dibattito partito da posizioni che posso apparire lontane dalla sensibilità odierna ma che fino a tempi relativamente recenti hanno costituito una base comune di pensiero.

Va detto comunque che tutte le chiese cristiane sono state coinvolte e partecipi di una profonda trasformazione rispetto a questi temi. Per questo motivo abbiamo trovato estremamente interessante ascoltare la relazione che ci ha presentato Donatella Saroglia, avvocatessa presso il Tribunale ecclesiastico lombardo e oltre che membro del Comitato esecutivo del SAE – segretariato attività ecumeniche. Nella prima parte del suo intervento Donatella ha fatto cenno alle posizioni interne al mondo cattolico nel periodo in cui Italia si discuteva l'introduzione della legge sul divorzio. Precisata la differente sensibilità cattolica, che attribuisce al matrimonio valore di sacramento, Donatella ci ha portato poi nell'attualità raccontandoci come oggi viene percepito e vissuto nel mondo cattolico, il percorso delle persone che si rivolgono all'ufficio dove lavora, che ha competenza sulle nullità matrimoniali. Donatella lavora infatti come "avvocata pubblica", pagata dalla sua chiesa per assistere le persone che non potrebbero permettersi l'assistenza di un professionista.

Il dibattito con il pubblico ha allargato il discorso dal matrimonio come rito o come atto con valore giuridico alla concezione attuale di famiglia (o meglio di "famiglie") e anche alla reale capacità delle chiese di accogliere, ascoltare e accompagnare ogni persona nelle vicende, talvolta anche dolorose, che possono caratterizzare le relazioni di coppia.



Nella società italiana sono cambiate molte cose nei 50 anni trascorsi dal referendum del 1974 che ha aperto la stagione di conquista di nuovi diritti civili e il riconoscimento di diversi modelli di famiglia. Resistenze al cambiamento e rivendicazioni di comportamenti tradizionali sono tuttavia ancora ben presenti né può essere trascurata la persistente e diffusa incapacità maschile di accettare la fine di una relazione, il divorzio o la separazione. Per questi motivi riteniamo che anche nell'ambito della nostra Federazione questi discorsi possano essere affrontati e approfonditi e a tale proposito sollecitiamo eventuali proposte e indicazioni per approfondire insieme questi temi.

L'incontro è stato registrato ed è disponibile a questo link:

<https://www.youtube.com/live/LzrzDucdxjI>

*Francesca Barbano*



## PROFILI DI DONNE

850 anni del movimento valdese

Per la chiesa valdese sta per concludersi un anno fitto di impegni culturali ed ecclesiastici in occasione dell'anniversario. Prendo volentieri un piccolo spazio per ricordare singole donne, categorie e gruppi, che nella storia contemporanea di questa minoranza riformata hanno contribuito con la loro attiva presenza di azioni e di pensiero, alla comprensione dei tempi e dei cambiamenti. Le donne valdesi hanno sempre trovato la loro forza nel lavoro associativo fin dal primo Ottocento, nelle Unioni Femminili che univano "Marta e Maria", attività diaconale, studio biblico, meditazione, preghiera e dal 1958 anche nella Federazione Femminile Valdese. L'interesse associativo si estende alla Unione Cristiana delle Giovani, sezione della Young Women Christian Association, a carattere laico e interreligioso, portata in Italia da Elise Schalck Courtial ed Elisa Meynier e che si radica facilmente nell'ambiente valdese. A Torino nel 1894 si apre il primo "Foyer", un luogo sicuro, confortevole e cristiano per le giovani donne che arrivavano in città per lavorare o studiare. L'UCDG fu uno strumento di servizio sociale, di protezione, sviluppo e formazione per le donne. Dopo le due Elisa molte valdesi ebbero incarichi di presidenza e di segreteria, ricordiamo Mary Rossi, segretaria dal 1940 al 1974, convinta che nel processo di emancipazione della donna la conquista di diritti e di conoscenza dovesse unirsi alla difesa dei deboli, degli esclusi, dei perseguitati.

Le mogli dei pastori sono un gruppo da ricordare. La maggioranza delle Unioni Femminili è guidata da loro, hanno molti compiti, da suonare l'organo, alla scuola domenicale per le bambine e i bambini. Un nome tra i tanti è quello di Berta Baldoni Subilia, che dirige per quasi trentasette anni il periodico *L'Amico dei Fanciulli*. Si rendono progressivamente conto dell'ambiguità del loro ruolo, che erodono e cambiano dall'interno, e danno un contributo essenziale all'accettazione del pastorato femminile. La Federazione Femminile Valdese presenta infatti al Sinodo del 1962 un atto che chiede il riconoscimento formale del ministero della parola alle donne che hanno ricevuto vocazione. Nel 1967 sono consacrate le prime due pastore, Carmen Trobia e Gianna Sciclone. Accanto a questo c'è il lento lavoro per l'eleggibilità delle donne ad ogni carica.

Le mogli dei missionari e in tempi successivi, le missionarie, sono state donne coraggiose,



che hanno affrontato privazioni e una vita precaria, hanno accettato, per la sicurezza e la salute dei figli di lasciarli dai parenti in Italia. Dai diari e dalle lettere di molte di esse si comprendono il tormento per la lontananza dei figli e la dedizione al loro compito, che erano l'annuncio del Vangelo, l'educazione e la cura dei bambini e delle bambine e delle donne. Tanti i nomi da ricordare, due per tutte. Enrichetta Margherita Nisbet Coisson (1871-1951) figlia e moglie di missionari, anche la madre, Lidia Lantaret lo era, Graziella Jalla (1898-1988) anch'ella figlia di due missionari, che per quaranta anni insegna in una missione, entrambe impegnate in Africa.

Le maestre sono un'altra importante categoria da conoscere. Sono donne che fin dall'Unità d'Italia si pongono al servizio del Comitato di Evangelizzazione, l'organismo dirigente delle chiese che si stavano costituendo nella penisola, insieme a scuole che facevano parte del progetto di evangelizzazione, perché la Bibbia va letta da ogni credente. Sono un piccolo esercito femminile in movimento, arrivano in paesi dove di donne giovani e sole, indipendenti e con una religione diversa dalla maggioranza, ce ne sono davvero poche. Le conosciamo principalmente attraverso le lettere e le relazioni inviate al Comitato di Evangelizzazione. Raccontano di condizioni di vita dure, di solitudine, di fede, di passione per l'educazione popolare. Teresa Banchetti ne è un esempio, l'elenco delle sedi da lei toccate va dal Nord alla Sicilia, dove appena arrivata si sente sbalzata tra persone che definisce "differenti per ideali e civiltà" eppure nell'isola rimarrà a lungo, lavorando e contribuendo a formare le maestre locali. Tra queste Giuseppina D'Antona Calamita, che nel suo percorso arriva fino a Siena, sempre cercando di educare il cuore e non solo la mente.

Ancora due nomi in questa breve rassegna: Frida Malan, che partecipa alla Resistenza nelle file del Partito d'Azione, insieme ai fratelli Roberto e Gustavo, prima come staffetta, poi come partigiana combattente. Sarà successivamente eletta, per vari mandati e con incarichi anche di assessora, nel Consiglio Comunale di Torino, per il PSI, rimanendo sempre attiva nell'associazionismo femminile, infine Viola Lageard, la cui memoria di partigiana è stata di recente ritrovata e narrata.

Altri nomi potrebbero essere aggiunti, più recenti, memoria vivente.

Per saperne di più: Letizia Tomassone, *Dalle Unioni Femminili alle teologie femministe*, in *Storia dei valdesi* IV vol. a cura di Paolo Naso, Torino 2024, pp.607-626

Marie – France Maurin Coisson, *Hanno inventato come vivere al presbiterio e poi...*, Luserna S. Giovanni, 2017

Marie-France Maurin, Lucilla Coisson, Laura Nisbet, *Partite dalle Valli Valdesi verso le rive dello Zambesi*, Luserna S. Giovanni (Torino), 2020

<https://www. Enciclopedia delle donne, Teresa Banchetti, di Gabriella Rustici>

Piera Egidi Bouchard, *Frida e i suoi fratelli: Il romanzo della famiglia Malan nella Resistenza*, Torino, 2003

Federico Jahier, Andrea Geymet, *La locanda di Viola. Una storia partigiana*, Graphot, Torino, 2024

Gabriella Rustici



*Leggi un libro...*

Doriana Giudici, a cura di Piera Egidi Bouchard, *Le ragazze che volevano cambiare il mondo*, Pietro Macchioni Editore, Varese, 2024



Non è una biografia lineare, scritta solo in prima persona, è evidente fin dal titolo, dalla foto di copertina e dalla dedica, che ricorda le donne del secolo scorso “*che hanno combattuto per la loro dignità e per conquistare i loro diritti, sacrificando spesso vita personale e affetti*” e in particolare la sindacalista Gabriella Sberviglieri.

La curatrice incastra abilmente ogni tessera del mosaico, restituendo un’atmosfera nota a chi non è tanto giovane, tra conversazione e riflessione, qualcosa di serio e qualcosa di leggero, storie personali e panorama internazionale. Doriana Giudici appare e scompare, rivede se stessa nel mezzo dei tempi, testimone e protagonista in equilibrio tra fermezza e negoziazione, come si addice a una sindacalista di gran livello, abituata a muoversi nel mondo associativo. Tra i vari incarichi è stata infatti anche rappresentante CGIL nel CNEL e presidente della FDEI (Federazione Donne Evangeliche in Italia), sempre coinvolta nelle lotte per l’emancipazione e la liberazione delle donne, aperta a interessi teologici, promotrice di iniziative nel “Decennio di solidarietà delle chiese con le donne”.

*Gabriella Rustici*



## Tutto ha inizio da una “maestrina” dei nostri giorni...

Irene Cagno, giovane educatrice della chiesa valdese di Torre Pellice con la passione per il canto, nel Coretto dall'età di 4 anni, alcuni anni fa ha preso la strada per il Servizio Cristiano di Riesi. Prima per periodi più brevi, poi, aumentate le possibilità di mettere a frutto le sue competenze e il suo amore per i bambini, rimanendoci stabilmente. Da anni, Irene invitava il Coretto ad andarla a trovare e finalmente a fine aprile di quest'anno si è presentata l'occasione.

La scintilla è scattata organizzando il viaggio: noi oggi, con l'aereo, raggiungiamo la Sicilia in poche ore, ma con quali mezzi e in quanto tempo ci arrivavano le donne e gli uomini che si spingevano laggiù dalle Valli sull'onda del movimento di evangelizzazione, dalla metà dell'800? Facendo un parallelismo con la nostra Irene, il pensiero, in un primo momento, è andato a Clementine Bonnet, il cui pannello che ne illustra l'esperienza come maestra al Sud è esposto al Museo della Donna, ad Angrogna. Da lì a scoprire che alcune altre maestre erano arrivate fino a Riesi, tappa del nostro viaggio, il passo è stato breve...!! Quello che ci ha molto colpito è stata la profonda fede che le ha mosse nel rispondere alla propria vocazione: giovani donne che lasciavano i propri cari per andare in terre lontane e culturalmente molto differenti dalla loro, esposte a difficoltà di ogni tipo, per seguire la chiamata del Signore... Come non vedere un parallelismo con la storia di Pietro Valdo? Una storia che si ripete ogniqualvolta una persona “lascia tutto” e risponde “Eccomi, manda me”!



*Durante il culto a Udine*

Questa la genesi di “Maestrine”, spettacolo che alterna video ripresi nelle borgate a canti dal vivo del Coretto, e che, oltre a Riesi e Scicli, è stato rappresentato a Torre Pellice in due occasioni, il giorno dell'apertura del Sinodo e il 15 settembre nella scuoletta Beckwith dei Simound (la maestrina è tornata a casa!), e il 2 novembre a Gorizia, queste ultime rappresentazioni con il sostegno alle spese della FFEVM, di cui siamo molto riconoscenti. La trasferta di Gorizia e Udine, dove abbiamo partecipato al culto della Riforma, ci ha permesso di stringere nuovi legami e consolidarne altri, anche attraverso momenti di agape e fraternità in cui le comunità visitate ci hanno veramente aperto il cuore. Ora bisogna continuare a tener viva la fiamma di queste nuove amicizie. Questo è il lavoro del Coretto che, dalla sua fondazione 52 anni fa, ha sempre avuto come obiettivo

quello di portare i/le giovani delle nostre comunità a conoscere la realtà del Protestantismo fuori dalle Valli. E questo impegno continua ancora. Per questo il sostegno della FFEVM ha un doppio valore: non solo, per quanto fondamentale, aiuto economico, ma anche comunione di intenti, adesione ad un progetto, ad un modo di operare. E la riconoscenza più grande va al Signore, che da sempre cammina con noi.

*Cristina Pretto  
(Direttrice del Coretto)*





*Spettacolo a Gorizia*



*Agape con la comunità di Udine dopo il culto della Riforma*



## ***Prossimi appuntamenti...***

□ Firenze, Foresteria valdese, 10-14 marzo 2025 - “*Arte e spiritualità femminili - Percorsi di liberazione*”.

Comprende mostra di dipinti di donne, letture poetiche, laboratorio di arteterapia. Il tema sotteso è la violenza subita in qualsiasi forma, l’obiettivo l’uscita dalla sofferenza per ritrovarsi interamente.

□ Palermo, Centro Diaconale La Noce, 5-6 aprile 2025 – “*Ruoli femminili nel lavoro e nella società - Il senso etico di una presenza pubblica. Problemi e prospettive*”

Per il sabato pomeriggio è prevista una conferenza pubblica per dialogare su temi locali e sul senso complessivo dell’essere donne credenti nel mondo così come è.

Passeremo invece la domenica con le sorelle della chiesa.

Vi aspettiamo!



«Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». (Luca 2,11-12)

*Miniatura in tempera e oro da un Libro d'Ore composto a Besançon, in Francia, nel 1450 circa, Fitzwilliam MS 69 folio 48r; The Nativity, Fitzwilliam Museum, Cambridge, Inghilterra*



Indirizzario e numeri telefonici delle componenti il CN:

<b>Gabriella Rustici</b>	<b>349 411 86 86</b>
	<i><a href="mailto:gabirusti1@gmail.com">gabirusti1@gmail.com</a></i>
<b>Anna Maria Ribet Ratsimba</b>	<b>349 672 09 65</b>
	<i><a href="mailto:annamariaribet@gmail.com">annamariaribet@gmail.com</a></i>
<b>Fiorella Simond</b>	<b>347 299 43 51</b>
	<i><a href="mailto:simondfiorella@gmail.com">simondfiorella@gmail.com</a></i>
<b>Francesca Barbano</b>	<b>340 471 53 70</b>
	<i><a href="mailto:barbanof1@gmail.com">barbanof1@gmail.com</a></i>
<b>Annie Marcelo</b>	<b>329 637 39 59</b>
	<i><a href="mailto:annieinmilan@yahoo.com">annieinmilan@yahoo.com</a></i>
<b>Elisabetta Raffa</b>	<b>347 054 83 33</b>
	<i><a href="mailto:elisabetta.raffa@sicilians.it">elisabetta.raffa@sicilians.it</a></i>

*Questo è il conto corrente dove potete inviare le vostre offerte:*

**Tavola Valdese-FFEVM**

Iban: IT 68 U 02008 30755 000103988161

**Unicredit Spa**

**Agenzia di Pinerolo - Corso Porporato 2**

Vi invitiamo a seguirci sulla Pagina Facebook **Federazione Femminile Valdese e Metodista FFEVM** <https://www.facebook.com/ffevm>

Potrete trovare le registrazioni dei vari Convegni organizzati, gli incontri online di studi biblici e presentazione di libri.

# Buon Natale e Buon Anno 2025

